Autodafé

So tutto di me stesso.
Mi faccio paura
per quanto mi conosco.
Lo scrivo nei miei versi.
C'è chi si scuote perchè
legge qualcosa su di un libro.
Perchè c'è un amico che
ti consiglia saggiamente.
Io leggo ciò che ho scritto
un anno fa
e scopro tutte le mie insicurezze
tutte le azioni da me compiute.
Preannunciate.
Perchè non imparo da quello che so
e che non voglio ammettere?
Me lo sono sempre chiesto.
L'amore al di la
del bene e del male
non basta in una sola vita concessa
fatta di problemi e situazioni spiacevoli.
Servono amici che vanno curati.
La sciattezza della mia persona
e del mio stato mentale
è la causa di tutto.
L'impoverimento causato
dalla pigrizia
è ciò che non mi porta amore
che allontana gli amici
che mi fa apparire per quello che non sono
che non mi da una mano
nella cura di me stesso.
Sono l'opposto del santo
a cui tutti si riferivano
nel descrivermi.
Sono iroso
a volte invidioso della felicità degli altri
perchè non riesco a trovare la mia.
Non per quella degli amici.
Ma per quella che vedo negli occhi di
estranei che si amano.
Penserai che uomo di merda
ma almeno io ho il coraggio
di dirlo e di non nascondere ciò che sono.
Quelli che lo fanno
vedono il proprio matrimonio fallire.
Vedono le porte aperte ma
a lungo andare
si troveranno svuotati di tutto

e padroni del tutto che loro considerano nulla.
Fa male dirselo a volte.
Fa malissimo
Accettarsi e apparire per quello che si è.
Non è apparire quello.
è essere.
Ed è la cosa peggiore
che un uomo possa capire
durante l'arco della sua
esistenza.</pre>

Roma 25--03-2003

SpoKom - Sporadike Komunicazioni di Stefano Petrivelli
aka Kaosintesta aka Uganda - All Rights Reserved

Radical Sheet's Member